Anno VII | Sabbato 7 Settembre 1872 | N. 215

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso.

UDINE 6 SETTEMBRE

Il *Bien Public*, divenuto organo officioso del signor Thiers, da che soggiorna a Trouville, più che non fosse prima, torna di nuovo alla carica relativamente alla seconda Camera, e propone che venga eletta da tutti i corpi politici od altri sorti dalle elezioni. Certo, è un *ballon d' essai*, ma è facile riconoscere che è inspirato dal sig. Thiers. È facile indovinare infatti che cosa egli pensa in proposito. Questa seconda Camera non potrebbe, nella breve durata della sua esistenza, avere una grandissima importanza costituzionale, e lo scopo del Presidente è di servirsi unicamente di questa nuova Assemblea per sciogliere l' altra. Così non è temerario prevedere, alla riapertura del Parlamento, e fremiti e stridore di denti; la Commissione di permanenza se ne preoccupa già, e si allarma per questi rumori. La destra intanto ha ogni giorno qualche nuovo motivo di malcontento. La sessione, che si è chiusa, dei Consigli generali, fu per essa veramente disastrosa. È noto come, per indebolire il Governo centrale e con animo di produrre un discentramento politico, essa avesse con la legge del 10 agosto 1871 estesi i poteri dei Consigli dipartimentali. Ebbene, queste riunioni sulle quali i Monarchici tanto contavano, si sono rivolte contro di loro, e l' istrumento che avevano fabbricato li ha feriti. Salve poche eccezioni, i Consigli generali terminarono le loro sedute facendo, con un indirizzo, adesione al Governo: la maggior parte domandarono a grandi grida l' istruzione obbligatoria; e quindi la destra mostra il suo gran malumore con lettere e con manifestazioni continue. Ora è il generale legittimista Du Temple che scrive ai suoi elettori una lettera piena d' ingiurie e di personalità contro il signor Thiers; ora è il generale Charette, che alla testa di alcuni zuavi pontifici in giubba grida *Viva il Re* sulla spiaggia di Caucale, e suscita anche in quei paraggi poco sospetti una immensa protesta repubblicana. Tutte queste manifestazioni politico-religiose sembrano avere spinto il Governo a fare minori carezze al partito clericale. È certo che in questi ultimi giorni vi furono delle note meno dolci dell' ordinario fra la Curia romana e Trouville.

Abbondano oggi i telegrammi sul ritrovo dei tre imperatori a Berlino, e la stampa continua ad occuparsene. Come quella degli altri paesi, anche la stampa dell'Inghilterra ne fa il tema delle sue considerazioni. Nell' *Observer*, ad esempio, ecco ciò che si legge in proposito: L' iniziativa d' ogni potentato europeo è oggi limitatissima. La famosa apostrofe di Margherita di Parma nell' *Egmont* di Goëthe si applica mirabilmente alle circostanze presenti. L' Austria, la Germania e la Russia sono in una posizione che non può provocare alcun serio timore presso le altre potenze. La Germania ha d' uopo, prima di tutto, di pace. Le occorrono lunghi anni per riparare i danni che la guerra più prospera ha fatalmente prodotti. Il tempo soltanto, inoltre, può mettere l' ultima mano all'opera dell'unità della Germania. Noi sappiamo con quale prudenza il principe di Bismark ha evitato ogni conflitto interno dopo la guerra austro-prussiana. Il suo obbiettivo era di *prussianeggiare* la Germania e non abbiamo dubbio che l' abile uomo di Stato non si procuri un intervallo di riposo affine di dare all' impero la coesione acquistata dalla lega del nord dal 1866 al 1870. Il cancelliere, come è noto, opera dietro un piano antecipatamente deciso. I vecchi partigiani dell' unità tentonica vorrebbero germanizzare la Prussia. Il signor di Bismark cammina in una via diametralmente opposta. Il conte Cavour voleva per l' Italia quello che il signor di Bismark vuole per la Germania. Le circostanze sembrano venirgli in aiuto, e permetterli di sfuggire alla soverchia precipitazione addivenuta nociva alla unificazione italiana. Tutto si riunisce, interessi nazionali e interessi dinastici, affinchè il Governo tedesco voglia la pace. »

Ciò che il telegrafo chiamava *scene animate* del Congresso internazionale dell'Aja, sembra che adesso si sieno calmate. I delegati spagnuoli furono ammessi di nuovo, e fu poi deciso di ammettere anche alcuni delegati americani. Nella seduta pubblica jeri tenuta, il presidente tenne un discorso nel quale annunciò che la società guadagna affiliati specialmente tra gli agricoltori, e disse di sperare di veder raggiunto lo scopo di essa, che è l' affrancamento dei lavoratori. Una circostanza notevole a proposito di questo Congresso si è quella che nel rapporto del Consiglio Sociale al Congresso il principe Bismark viene qualificato quale spione in capo della polizia dell' Impero germanico, e si dice (in opposizione a quanto afferma l' *Observer*) che il convegno dei tre imperatori a Berlino ha per iscopo la guerra, mentre il Congresso vuol rendere le guerre impossibili emancipando il lavoro.

La crisi ministeriale nell' Assia-Darmstadt continua tuttora, avendo l'Hoffmann, incaricato di formare il gabinetto, deciso, com' è noto, di farlo dopo il convegno degli imperatori a Berlino. In quanto alla crisi in Baviera, essa è egualmente pendente, e la *Gazzetta d' Augusta* oggi ci dice che le difficoltà incontrate da Gasser nel formare il ministero son tali da credere impossibile ch' egli possa riuscire. Del resto, anche col Gasser, si cominciava già a dire che i clericali avrebbero avuto poco da guadagnare.

Tra i molti stratagemmi ai quali ricorre in Ispagna la opposizione ministeriale e dinastica per esautorare il Ministero radicale e il Governo di don Amedeo, segnalatissimo è quello d' insinuare che la politica spagnuola è infeudata all' italiana e alla germanica. I giornali che toccano questo tasto, sanno qual corda sensibilissima de' loro concittadini essi muovano e come facilmente trovi credenza nelle moltitudini una notizia che appassiona. Ma, per far riuscire il giuoco, dovrebbero almeno mettersi d'accordo e non contradirsi reciprocamente e contemporaneamente. È quanto rileviamo dagli ultimi numeri dell' unionista *Diario Espanol* e del carlista *Pensamiento Espanol*. Mentre il primo attribuisce la caduta dei conservatori liberali ai consigli di Lanza e di Bismarck, perchè quelli stavano per riannodare le antiche relazioni tra la Spagna ed il Vaticano, invece il secondo dichiara che Lanza cospira con Serrano, Sagasta e de Blas per far cadere il Gabinetto Zorrilla. Notizie simili, anche senza la manifesta contradizione che le distrugge entrambe, basta in Italia annunciarle perchè si smentiscano da se stesse. L' Italia ha abbastanza da fare a badare alle sue cose: desidera certo ogni bene alla Spagna, ma stia questa pur certa che l' Italia non ha alcun prurito di mescolarsi ne' fatti suoi.

Un dispaccio odierno ci annunzia che la Convenzione liberale repubblicana di Nuova York appoggia la candidatura di Greely a presidente dell' Unione. Non crediamo peraltro che questo fatto possa diminuire le probabilità che stanno in favore di Grant, e che serva a produrre un cambiamento nell' indirizzo della pubblica opinione, mentre il giorno dell' elezione non è tanto lontano (5 novembre).

—

LA STALLA PADRONALE

Lettera

All'ing. dott. PIETRO QUAGLIA

a POLCENIGO

Tu mi inviti, caro amico, alle delizie della tua collina, de' tuoi boschetti, delle tue fonti, de' tuoi passeggi; ma, stretto a domicilio coatto sulle rive della Roja, devi accontentarti ch'io prosegua una delle nostre *conversazioni bovine* per lettera. È il soggetto del giorno: e l'interesse destatosi nella *questione bovina* mi fa sperare che trattandola in pubblico, io non faccia un soliloquio, che sarebbe troppo mortificante per chi parli inascoltato. Devo credere che ciò non sia, dacchè tutti in Italia adesso, dal ministro al contadino, si occupano appunto di bestiami. Perchè mi ascolti anche tu ti parlerò di cosa della quale so che sei persuaso; cioè della *utilità della stalla padronale*, massimamente per le grosse aziende agricole.

Le utilità della stalla padronale sono molte e diverse.

Prima di tutto anch'essa può contribuire, come il giardino che circonda la villa domenicale, a far sì che i possidenti grossi s'interessino alle cose proprie di campagna, e non lascino soltanto al fattore l'occuparsene. Va bene, che attorno alla palazzina esista quella parte dell'industria agraria, la quale poscia viene a giovare a tutto lo stabile, sebbene possa fare un'industria da per sè.

Nella stalla padronale sarà possibile di allevare le giovenche ed i vitelli aventi le qualità che più si richiedono in quella data periferia agraria. Si farà quindi vedere ai villici quali sono le forme e le qualità da preferirsi in questi animali, e s'insegnerà ad essi a scegliere gli animali da allevarsi. Poscia si potrà distinguere tra le diverse bestie quelle che sono da allevarsi pel il latte, e quelle altre che sono più per il lavoro ed il macello. La stalla padronale, massimamente se avrà un grande numero di bestie, potrà avere annessa una stazione taurina padronale, per dare così buoni prodotti tanto al padrone, quanto agli affittajuoli.

La stalla padronale può accogliere molti vitelli dei contadini dello stabile e dei dintorni, preservandoli che non vadano al macello, e restituendoli all'allevamento. Essa può dispensare giovenche e manzetti a frutto agli affittajuoli e mezzadri del padrone ed anche agli altri dei dintorni, che non ne hanno abbastanza; e così portare su quelle terre numero sufficiente di animali tanto per la buona lavoratura quanto per la concimazione di esse, sicchè dieno il conveniente prodotto. Quanti più bestiami si nutrono su di una possessione, tanto più è assicurata l'agiatezza dell'affittajuolo o del mezzadro, l'aumento dei prodotti anche per il padrone e la sicurezza per questo che gli affitti saranno pagati.

Con una stalla padronale bene fornita, in certi casi straordinarii in cui occorra metter mano ad un capitale si ha il mezzo di farlo da sè vendendo una parte di questi animali. La stalla diventa così una cassa di risparmio per il possidente, come lo è per ordinario anche per il contadino quando la possiede in proprio.

La stalla padronale offre l'occasione di fare esperienze sul valore nutritivo dei diversi foraggi, e soprattutto sull'uso di essi più proprio agli scopi. Il padrone fornendosi di trinciapaglia, di trinciaradici, di caldaja per sottoporre certi foraggi duri a cottura e farne delle zuppe, può insegnare a cavare il massimo profitto da tutti i foraggi ed a somministrarli in razioni diverse per quantità e qualità, secondo che hanno da servire all'allevamento, oppure alla produzione del latte, o della carne. Da queste sperienze impareranno anche gli affittajuoli ed i contadini dei dintorni. Quando il contadino vede i frutti buoni impara assai presto.

Avendo la stalla e dovendo mantenere molti bestiami, il proprietario sarà portato naturalmente ad occuparsi della maggiore e migliore produzione dei foraggi nel suo stabile. Egli vedrà quali erbe graminacee, o leguminose, possono entrare con vantaggio nell'avvicendamento agrario de' suoi campi, quali possono supplire con vantaggio i secondi raccolti, quali dare un foraggio fresco di autunno, o di primavera per supplire ai fieni scarsi, quali radici vi possono essere coltivate pure per foraggio, e per continuare nell'inverno la somministrazione d'una parte del foraggio fresco. Da tutto ciò impareranno i contadini a far meglio.

Perchè la sua stalla sia realmente un buon affare, il padrone dovrà darsi molta cura di cercare i modi più economici e più utili di concimazione dei prati, portando su di essi anche materie fertilizzanti che sono gli avvanzi di fabbriche cittadine. Tutto ciò ch'egli farà nel senso degli sperimenti comparativi e del miglioramento dei prati per la maggior produzione di essi, resterà ad insegnamento de' suoi affittajuoli e mezzadri, e de' suoi vicini. Egli vedrà poi anche, se ha sorgenti, o correnti vicine da potersi utilizzare per l'irrigazione; ed anche con questo gioverà a sè ed agli altri coll'esempio.

Non basta ancora: poichè egli potrà mantenere tanto meglio e con tanto maggiore profitto la sua stalla, se apporterà ad essa delle sostanze nutritive, che sono l'avvanzo di certe industrie, le quali adoperano le materie prime dell'agricoltura e danno ad esse un maggior valore e si associano quindi facilmente all'industria principale del proprietario di terre. Annessi alla villa padronale ci possono essere i torchi per spremere gli olii dal seme di colzat, di ravizzone, di lino, od altri che sieno, i cui panelli servirebbero al nutrimento del bestiame e costituirebbero un benefizio di più dell'azienda. Lo stesso dicasi di chi distilli gli spiriti dalle vinacce, dal maiz e da altri prodotti della campagna.

Mi dirai, che io faccio così del possidente un vero capo dell'industria agraria ed industrie annesse. Ed io ti rispondo, che è appunto questo a cui il possessore del suolo dovrebbe aspirare sopra ogni altra cosa. Egli può essere una persona educata, istruirsi principalmente nelle scienze applicate a queste industrie speciali, può abbellire il suo soggiorno campestre di giardini deliziosi, convertendo anzi tutta la campagna in un giardino, di arti belle, di musica, di pittura, può godere le cavalcate, le caccie, le pesche, può amministrare il Comune, può diffondere l'istruzione e la civiltà ed il benessere attorno a sè, può lasciare a' suoi figli, oltre ad una ricchezza reale che si moltiplica secondo i crescenti bisogni della famiglia ed offre a' suoi membri occasione di sollevarsi alla nobiltà del lavoro, un'altra ricchezza nella tendenza di una popolazione, che sarà per il ricco una assicurazione del suo possesso.

La *stalla padronale* sarà poi il principio a quella *associazione di possidenti* di cui si è discorso in questo giornale antecedentemente.

Io credo sempre, che quegli che può allevare bovini con maggiore tornaconto diretto sia il contadino colla sua famiglia, poichè egli solo può mettere a profitto per questo tutte le forze della sua famiglia, tutti i rimasugli della sua campagna, tutto quel tempo che a lui ed ai suoi non sarebbe pagato altrimenti. Giova adunque ch'egli abbia bestiami proprii e metta la sua cura in essi e vi speculi sopra, ed offra così al padrone la guarentigia del pagamento degli affitti. Ma ritengo con tutto ciò, che gli utili indiretti della stalla padronale sieno tanti e tali da dover indurre il maggior numero dei proprietarii ad averne

APPENDICE

SULLA MILIARE

SCHIZZI POPOLARI

DEL DOTT.

GIUSEPPE PELLEGRINI

(*Vedi N.* 187 e 203)

III.

Prima d' intrattenermi sulla cura della miliare, come ho promesso, mi si conceda trascrivere qualche brano di una lettera confidenziale direttami dopo la pubblicazione del mio primo articolo. — È mio padre, medico in Aviano, che parla; mio padre il quale, ricco di una lunga e vera esperienza, tenutosi costantemente e completamente a livello dei progressi della scienza ed apprezzando da scienziato gli studii moderni, tuttavia sull' argomento della miliare resta ancora vagamente indeciso, benchè non approvi le mie idee e creda nella esistenza di questa malattia.

Ch' egli mi perdoni se oso lanciare così in pubblico alcune sue righe scritte confidenzialmente e a modo di consiglio a me solo; ma queste righe meritano d' essere conosciute, e poi io tengo soprattutto ad essere imparziale ed a mostrare la questione sotto tutti i suoi lati.

» . . . . Gridare contro gli abusi, sta bene — scrive mio padre. — Anch' io conobbi e conosco medici che battezzano per miliare qualunque apparizione di vescicole; ma fra quelli che veggono sempre miliare e quelli che come entità patologica la negano recisamente, assolutamente, c' è un abisso. — Esagerazione di qua, esagerazione di là. » — «Ma quando mi si presenta un ammalato, dice il D.r Bianchetti, con febbre intensa, fenomeni di lesa azione nervea, sternopatia, tendenza spontanea ed esagerata alla diaforesi od eruzione vescicolare che di consueto incomincia ai lati del collo che pur sono meno coperti delle altre parti del corpo, ed erompendo mitiga i fenomeni tutti, e daltronde non lesione di visceri, non dati che accennino ad altra malattia, qual morbo è mai questo ? »

Ma gl' innovatori chiamano la miliare un errore di diagnosi, mentre i vecchi alla lor volta ritorcono l' accusa sugli avversarii. E gli uni e gli altri sono autorità colossali, giganti della scienza. Codesta è dunque una questione agitata, combattuta, che ora ferve anzi più che mai e che probabilmente rimarrà insoluta.

In questo stato di cose negare pubblicamente e a spada tratta l' esistenza della miliare primitiva, essenziale, idiopatica, dare degli illusi e peggio a tutti quei che la pensano diversamente, è prova di ben poca modestia. «— Ognuno ha il proprio occhio, il proprio tatto, le proprie idee e le proprie osservazioni — » scriveva Tommasini. Dunque rispettiamo le opinioni e le convinzioni altrui, ed al letto degli ammalati facciamo studii severi, spassionati, per vieppiù confermarci nelle nostre, o per mutarle o modificarle

. . . . Bisogna persuaderci, figlio mio, che noi non facciamo testo.

Di più il tuo scritto condanna, dirò così, senza appello e dice essere impossibile quello che per molti e molti vecchi e contemporanei è un fatto incontestabile. — Il sommo Arago scrisse: « chi all' infuori delle matematiche pure pronuncia la parola *impossibile* è un imprudente. »

. . . .

In medicina, duole pur troppo il dirlo, siamo circondati dal dubbio, dall' incertezza, e quasi sarei per dire dal caos; quindi induzioni, congetture, probabilità. Si questiona su tutto, si contraddice tutto; chi inneggia, chi condanna. *Multa renascentur quae jam cecidere, cadentque quae sunt in honore.*

Che più? Dopo oltre duemila anni si discute ancora sulla opportunità di trar sangue nella pneumonite; e dopo tante osservazioni ed investigazioni non è ancora ben deciso se il tifo e la febbre tifoide sieno una sola entità patologica oppure due morbi diversi. — «

Con tutta la riverenza e l' amore che professo grandissimi per mio padre, bisogna che osservi che se io ho dato prova di poca modestia, meno modestia ancora dimostrarono quei sommi che si chiamano Cantani, Tommasi, Concato, Roncati, De Renzi, Besser, Bäresprung, Hebra, Griesinger, Oppolzer, Niemeyer, Wunderlich e cent' altri, i quali, come mio padre conosce benissimo, sostennero e sostengono a tutta oltranza la non esistenza della miliare.

Che cotesta sia una questione altamente agitata e combattuta, lo concedo e lo so; ma secondo il mio modo di pensare, essa è ben lungi dall' essere rimasta insoluta. Io non sentenzio, nè parlo a capriccio; ma posso dire con piena convinzione che mi

una e bene fornita in relazione a' suoi stabili, anche per poter accrescere quelle dei contadini quando non hanno il capitale da farsele bene fornite da sè soli. In certe condizioni speciali può anche divenire questa l'ottima delle speculazioni a saperla fare; ma giova sempre, anche se l'utile che il padrone ne ricava non è diretto, chè l'indiretto non manca mai.

Ad ogni modo, se giungessimo a questo risultato di far sì che molti dei nostri possidenti si occupassero dell'allevamento dei bestiami e per questo istituissero la stalla padronale con tutti i suoi accessorii; avremmo di certo contribuito ai progressi dell'industria agraria in una larga misura.

Continuano nei giornali del Veneto a chiamare *teoria la libera vendita* dei prodotti dell'agricoltura, come se non fossero tanti e tanti anni, che è stato dai *fatti* ripetuti provato che *nessun divieto di vendere ha mai prodotto l'abbondanza*, ma bensì aggravato il più delle volte i danni della carestia. Non vogliono confessare, che la libertà era il fatto naturale, e che la teoria dei protezionisti e dei proibizionisti (vedi parole barbare quanto la cosa!) non fu che un dannoso sviamento dalla buona pratica economica. Ormai non ragionano più e ripetono soltanto la solita frase contro i teorici, che siamo noi; ed a forza di ripeterla, senza nemmeno riflettervi sopra, hanno finito col persuadersi di avere ragione. Ma noi continueremo ad occuparci del modo di produrre, pensando che il Governo questa volta è più savio di coloro che gli domandano provvedimenti, sui quali del resto i nostri avversarii non sanno essi medesimi accordarsi, perchè realmente non ce ne sono di atti ad ottenere gli effetti cui essi vorrebbero.

Sarebbe strano, che ogni volta che c'è carestia di un prodotto qualunque, il consumatore pretendesse che si prendessero misure eccezionali, abusive ed ingiuste per moderare il prezzo di ciò ch'ei compra. Oh! come avrebbero fatto, domando io, per ottenere la polenta a buon mercato nel 1871-72? La polenta è meno importante per i consumatori che la carne? È meno necessaria? Perchè non hanno gridato adunque allora al Governo di *vedere e provvedere*? Il fatto è che bisogna vedere e provvedere tutti, e prepararsi anche alle carestie. L'abbondanza della polenta di quest'anno gioverà anche a moderare i prezzi dei bestiami, perchè giova a nutrire gli animali piccoli che suppliscono alla carne dei bovini. Addio.

Udine, 5 settembre

tuo aff. compare ed amico
PACIFICO VALUSSI

DALL' UNGHERIA

(Nostra Corrispondenza)

Buda 4 *settembre* 1872

. . . . . Torno ora dal castello di Buda, dove sono stato dalle dieci a un' ora.

La piazza e la via principale del regio Palazzo erano militarmente occupate da soldati in gran tenuta colla tradizionale foglia di quercia sul kepi. Ufficiali, ajutanti di campo e generali andavano e venivano. Una folla di gente curiosa, e in mezzo di questa il tuo vecchio amico, stava assiepata dietro la divisa bianca e i calzoni bleu delle sentinelle. Alle dieci e mezzo cominciano a giungere le carrozze dei Deputati alla Dieta, de' Conti, dei Magnati, e dei Vescovi. Splendeva un sole che abbrustoliva la pelle; ma la gente, dura. Lo spettacolo era troppo bello, e troppo vario per non averlo a godere. Per quanti romanzi tu abbia letto, per quanti costumi tu abbia veduto dipinti, non potrai mai immaginarti la ricchezza, la bellezza, e la varietà del costume di questi Magiari. Più di duecento carrozze avevano staffieri, valetti, e ciò che noi chiamiamo il *cacciatore*, vestiti con magnifiche divise scintillanti d' oro e d' argento. Ma questi valetti, e questo cacciatore, avevano kolbak, e borsa, e spada, e alamanari, e pennacchio bianco, come i colonnelli delle nostre *antiche* guide.

Verso le undici batte la strada uno squadrone di usseri e in mezzo alle altre carrozze s' avanza quella del Primate d' Ungheria, l' arcivescovo di Gran. Gli usseri che lo avevano preceduto erano sua gente. La sua carrozza è la più sontuosa di quelle di tutti i magnati. I due cacciatori che gli stavano a cassetto, erano ufficiali d' una divisa ungherese di ottimo gusto. I due che erano in piedi dietro il suo cocchio, si guardavano da tutti per un loro costume in argento, bellissimo. Non c' è che l' Arcivescovo di Agram, che abbia un cacciatore più giovane, più bello, più riccamente vestito di sua Altezza Reverendissima.

Dei Magnati che erano nelle vetture non si poteva vedere che la piuma d' aquila, o qualche lembo del mantello, o l' impugnatura della loro spada. Questo non mi bastava. Tuttavia non c'era altro modo di vedere questi rappresentanti della vecchia Ungheria, che quello di entrare nella chiesa di Corte, dove si cantava, dall'Arcivescovo di Gran, la messa.

Infilai un paio di guanti bianchi, e presentatomi all' ufficiale di guardia gli chiesi, in lingua francese, il permesso di andar a veder quei signori.

Egli che fino a quel punto aveva fatto allontanare signori e signore, stette un poco sopra pensiero, poi mi disse gentilmente:

— Entrèz, Monsieur.

E mi fece passare egli stesso dinanzi alle guardie. Io giurerei di essere debitore di quel permesso alla lingua francese; perché entrato nella capella di Corte, non ci trovai che altri due signori, estranei alla Assemblea; tutti gli altri erano o Deputati, o Ministri, o Principi.

I ministri erano nei banchi, presso l' abside, dove pontificava il Primate assistito da due vescovi. Subito dopo i ministri venivano quindici o sedici callotte rosse, ch' erano altrettanti vescovi. Tra i quali ce n' era un gigantesco con capelli lunghi e barba folta nerissima, vestito d' una tunica di seta, color solferino con catena d' oro, e diverse decorazioni. La sera prima egli passeggiava con una bella signora (che forse era sua moglie) per la città.

Rinunzio di descrivere minutamente il vestito, e gli ornamenti dei Conti, e dei Magnati. Dirò in generale che quasi tutti avevano un mantello con risvolte delle più fine pelliccie, dal martoro, al giovine pardo, e che ogni mantello veniva allacciato, o meglio agganciato da grosse catene d' oro, d' argento, e di pietre preziose. Sotto il mantello che pende sulla spalla sinistra hanno una tunica a taglio antico, come quella di Marco o Lucchino Visconti, sul davanti della quale pesa alla maggiore parte una lunga collana incrostata di diamanti, di rubili, di zaffiri, di smeraldi, di perle orientali, o di altre simili bazzeccole. Molti dei Magnati hanno anche intorno ai fianchi una pesantissima cintura fatta allo stesso modo, e della stessa preziosa materia. La spada che pende dalla cintura, ha il fodero e l' impugnatura, in relazione colla catena, colla collana, e colla cintura. I calzoni sono a maglia con ricami d' oro o d' argento, ed entrano negli stivali tre o quattro dita sotto il ginocchio. Alcuni hanno pure l' orlo degli stivali circondato di frange d'oro o di ricami con pietre. Il colore dei calzoni, come quello della tunica, è vario, come la stoffa. La maggior parte però usano per la tunica velluto finissimo bianco, o viola, o azzurro, o nero, o castagno, con bottoni di pietre preziose. Il berretto è generalmente di astracan, o di martoro, con calotta di velluto e piuma di aquila. Alcuni tuttavia invece di piuma, hanno un fiore di pietre preziose, rannodato al berretto con un grosso brillante.

Insomma mi pareva di assistere a una scena del Medio Evo, e non mi sembravano più una fola i tesori del Conte di Montecristo.

Su questi prelati, e su questi Magiari il tempo non sembra passato. Sono quali erano tre o quattro secoli fa. I Generali dell' esercito, i Ministri in parata, l' Imperatore che in grande tenuta si mostrava dal suo balcone, si convenivano assai più, che non tutti costoro, cogli odierni costumi. Vedendo solamente da sei a otto deputati vestiti a nero e in costume civile, mi venne il pensiero che il rinnovamento dell' Ungheria non potrà mai venire da questi rappresentanti dell' antichità. La vecchia nobiltà morirà consunta da sè; ma non entrerà mai, tranne poche eccezioni, nel movimento e nella vita nuova della nazione.

La vita è in piazza, nei banchi, nelle scuole, nei cantieri, sulle ferrovie, sul Danubio. Nei palazzi dei Magnati pesa il sonno dell'inerzia.

L'Imperatore, come avrai saputo dai telegrammi, parte questa sera alle quattro. Domani sarà, e si fermerà a Dresda.

Come Pest non s'è accorto della sua venuta, così non si accorgerà della sua partenza.

Qui destano meraviglia i giornali italiani, che notano le circostanze le più minute circa ai ricevimenti che si fanno al nostro Re, alle ore, e ai minuti della sua partenza da una città. I giornalisti italiani hanno tempo da perdere, dicono gli Ungheresi.

Infatti io credo che al Re non si faccia nè servizio, nè piacere, seccandolo col dar notizie al pubblico d'ogni suo passo. Egli che è libero e vuol esserlo, finirà col credersi oggetto d'uno spionaggio sistematicamente ordinato, o per lo meno d'un'indiscreta curiosità. E ciò non sarebbe troppo lusinghiero per chi ha tanto lavorato per la libertà del suo paese.

Ma torniamo a bomba.

L'Imperatore, come ti sarà già noto pel telegrafo, ha aperto la Dieta con un piccolo discorso, che a vero dire non contiene nulla di singolare. Egli disse in complesso, che i suoi ministri andarono a gara per presentargli un grosso presuntivo, e che non solo non si ha la prospettiva d'una diminuzione delle spese; ma che converrà aumentarle, perchè tutti i rami dell'amministrazione lo richiedono. Quanto al pareggio, il suo Governo assicurarlo che lo si avrà entro un quinquennio. Ma intanto bisognerà avvisare ai mezzi di far fronte a tutte le spese, comprese quelle cagionate dal *deficit*. Aggiunse che in vero le rendite demaniali sono divenute un cespite assai produttivo e importantissimo, ora; ma che ciò non basta.

Sarà cômpito della Dieta provvedere a tutto. Aggiunse poi che anche l'organismo della Dieta aveva bisogno di riforme, e altre cose, che non fanno nè freddo, nè caldo; ma che dinotano che si vuole spendere, massime riguardo al dicastero della Giustizia, e dell'Istruzione.

Quanto all'Istruzione, non si misurano le spese. Tutto ciò che si domanda, viene concesso. La Nazione comprende che il suo benessere materiale e morale dipende dalle scuole. La città di Pest ha fatto finora miracoli e debiti, per dare impulso all'istruzione, e non si fermerà qui. Essa ha un *budget* per le scuole di *un milione e sette cento mila franchi*, e lungi dallo spaventarsene, pensa ad accrescerlo.

Rispetto agl'insegnanti, e agli altri impiegati, oltre d'aver avuto in tutto l'Impero il *venti per cento* di aumento pel sopracaro dei viveri, si ripromettono, colla nuova sistemazione, un miglior trattamento

E in Italia si crede di aver fatto molto per l'istruzione, quando a stento si accorda il meschino aumento del *decimo* agl'insegnanti, come se da noi le condizioni economiche rispetto agli impiegati, non fossero peggiori che in Austria e in Prussia!

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

Non so se il papa partirà, e può essere benissimo che egli rimanga anche nel caso di soppressione degli ordini religiosi a Roma; ma vi sono molti indizi che i progetti di partenza occupino tuttora il suo pensiero.

Pochi giorni fa ricevè un diplomatico estero accreditato presso la Santa Sede e si lagnò dinanzi al medesimo della profondissima immoralità dei teatri romani.

« I conquistatori di Roma — disse egli — non fanno che mettere in ridicolo e designare all' odio, alla vendetta ed al disprezzo popolare tutta la Chiesa cattolica, i preti, i frati, le monache, i vescovi, i cardinali e perfino i papi. Non sono queste prevenzioni mie, o false informazioni comunicatemi da persone ostili al nuovo ordine di cose; è bensì l'esatta verità. Io mi faccio portare tutti i giorni i manifesti dei teatri della città, li leggo e vedo da me ciò che vi si trova. Eccoli sul mio tavolino, leggete e vedete voi stesso se è possibile rappresentare simili cose sotto gli occhi del papa! Io non sono esigente ma davvero che i più indifferenti non mi possono dar torto. Giudicate se in presenza di simili cose io posso seguitare a stare a Roma! Se vi sono rimasto finora, era per ubbidire ad un dovere, il quale però è già stato sufficientemente adempiuto da me e non mi può imporre in eterno le stesse obbligazioni. »

Il mentovato diplomatico fu pienamente convinto dal ragionamento del santo padre, e soggiunse che Sua Santità non aveva bisogno di giustificare le risoluzioni che stava per prendere, tanto erano chiari e manifesti gli argomenti che militavano in suo favore.

Il medesimo rappresentante estero uscì dalle sale pontificie coll' impressione che il santo padre era decisissimo di andarsene.

ESTERO

Francia. È noto che la città di Sêdan è compresa nel territorio occupato dai tedeschi a garanzia dell'indennizzo di guerra. Su una dimostrazione che ebbe luogo in quella città il secondo anniversario della famosa battaglia, il *Moniteur Universel* scrive:

Gli abitanti di Sêdan avevano deciso di fare del 1° settembre un anniversario di lutto. Un nostro dispaccio ci narra che sino dal mattino la maggior parte delle case di Sêdan erano pavesate di bandiere tricolori velate di nero. Alle nove i soldati tedeschi cominciarono a salire nelle case per far ritirare e portar via quegli emblemi. Questa misura fu provocata da un patriotta imprudente che aveva scritto sulla bandiera: *Viva la Francia! Bentosto la rivincita!* Tutti i magazzini sono chiusi. Le bandiere tricolori non velate vennero lasciate sventolare.

— Secondo un prospetto, pubblicato dal *Pays*, la dogana e le altre contribuzioni indirette avrebbero, in Francia, dato nel primo semestre 1872 franchi 85,325,000 meno delle somme calcolate nel preventivo. Gli incassi preveduti ammontavano a franchi 489,645,000, mentre quelli realmente conseguiti non giungono che a franchi 404,320,000.

Germania. La massima parte dei Vescovi della Germania, rimproverati dal Cardinale Antonelli, perchè non protestarono contro i Decreti dell'Impero, relativi ai Gesuiti, ha risposto che, avendo il Governo prussiano condannato soltanto l'Ordine dei Gesuiti, rimaneva inviolata la dignità del ministero sacerdotale. Aggiunsero che, a loro credere, l'opposizione dei Vescovi avrebbe peggiorata la condizione dei cattolici senza giovare in nulla ai Gesuiti.

Malgrado ciò, i Vescovi tedeschi dovranno per ordine superiore riunirsi probabilmente a Fulda nel corso del mese, e se è possibile nei medesimi giorni che in Colonia si aduna il Congresso dei Vecchi Cattolici. Monsignor Ketteler, Vescovo di Magonza, ha accettato l'incarico di promuovere una protesta collettiva dell'episcopato tedesco soggetto all'Imperatore Guglielmo, contro le leggi passate e future che offendano le immunità del clero cattolico.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 260 IV. 2.

AI SIGNORI

NEGOZIANTI — INDUSTRIALI — ED ARTIERI DELLA PROVINCIA

La Camera di Commercio ed Arti di Udine

Visto l' art. 31 della legge 6 luglio 1862 N. 680;
visto il R. Decreto 5 settembre 1869 N. MMCCXX;
visto il proprio Regolamento 16 agosto 1869;
vista l' approvazione Prefettizia 5 aprile p. p. del bilancio preventivo per l' anno 1872;
sentita la Commissione *ad hoc*,

fa pubblicamente noto:

1. che i Ruoli per l' esazione della tassa Camerale per l' anno 1872 rimaranno ostensibili agli interessati — quelli della Città di Udine nell' Ufficio di questa Camera, e quelli dei Comuni foresi negli Uffici dei rispettivi Municipi a tutto il giorno 15 settembre p. v.;

2. che entro al detto termine gli interessati hanno facoltà di insinuare il creduto gravame, al cui uopo, tanto presso la Camera quanto presso i Munipi, si troveranno aperti i *Protocolli dei Reclami*, sia per registrarvi le Istanze che venissero prodotte in iscritto, sia per comprendervi in modo sommario le domande motivate e fatte a voce, e ciò tutto a cura dei signor Segretario della Camera e rispettivamente dei Segretari Comunali;

3. che sopra i prodotti reclami la Camera prenderà in via amministrativa cognizione e pronunzierà il suo giudizio;

4. che le risoluzioni prese sui reclami saranno notificate agli interessati, dopo di che i Ruoli addi-

---

sono occupato a lungo e coscienziosamente su questo argomento.

Ho meditato sui libri ed al letto dell' ammalato, ho posto a confronto le ragioni ed i fatti dei sostenitori della miliare colle ragioni ed i fatti addotti dagli avversarii; e là al capazzale dell' infermo ho cercato di studiare e, per quanto poteva, d' interrogar la natura. Quando un collega onesto e capace mi diceva: « esaminate bene, perchè io non so fare altra diagnosi che di miliare » io con tutta la buona volontà, con tutta l' anima, con tutta gioia mi affaticava a lungo per sorprendere questa chimerica entità patologica; ma dopo minuziose indagini era sempre costretto a formulare una diagnosi ben differente. Interessai varii medici a volermi chiamare sollecitamente allorchè possedevano alcun caso di miliare patente e ben constatata da essi; ma neppure in queste circostanze i miei sforzi approdarono. Nè si dica che andava al letto dell' ammalato con idee preconcette, imperocchè anzi cercava sempre di persuadermi che finalmente mi sarei imbattuto in questo sfuggevole morbo; e se non l' ho mai trovato vorrà forse dire che la mia fu una sfortuna senza pari.

Ho però il conforto di dire che le più alte celebrità mediche italiane e straniere mi sono compagne di tale sfortuna; ho il conforto di pensare che se per me non esiste miliare, ciò non avviene in causa della mia sola inesperienza e del mio poco sapere; ma perchè realmente la miliare è una chimera, un sogno di tempi sgraziati e di menti traviate. — Difatti, battendo e ribattendo si ha pure ottenuto qualche cosa, poichè ora la maggior parte dei miliaromani stessi (non però quelli arrabbiati) non hanno più il coraggio di affibbiare ad un qualunque morbo la nomea di miliare primitiva, idiopatica, essenziale; ma la dicono quasi sempre complicata a febbre tifoide, pneumonite, ecc. come daltronde asserivano il più delle volte i loro maestri.

Se il dubbio ne circonda molte volte in medicina, gli è appunto per questo che noi tutti dobbiamo secondo le nostre forze concorrere a schiarirlo, a dissiparlo, e portare chi un sassolino e chi una pietra per l' erezione del grande e definitivo edificio medico che forse un giorno formerà il vanto e l'ammirazione dei nostri nepoti.

E se per ultimo la forma de' miei scritti fu un poco vivace, gli è perchè io, come il Pantaleoni, mi qualifico una specie di Ebreo errante in cerca della miliare che finora non ò mai incontrata; e poi perchè provava il bisogno di effondere in qualche maniera l' irritazione prodottami dall' aver sentito le tante volte diagnosticar la miliare dove forse sarebbe stato più ragionevole diagnosticare: « calli ai piedi. »

Ed ora torniamo a bomba.

Come viene curata la miliare?

Premetto, per chi non mi credesse a conoscenza di tutti gli scritti dei miliaristi e per chi avesse smania di citazioni e di nomi, — che ho letto i lavori in proposito di Dalla Bona, Collini, Vasani, Arvedi, Fagiuoli, Ottaviani, Giacomini, Maffoni, Secondi, Penolazzi, Bufalini, Liberali, Namias, Pinali, Morelli ecc. ed anco di quei due grandi maestri che furono l' Allioni e il Borsieri. —

Ho letto e meditato. E, con tutta venerazione al nome di questi scrittori, alcuni grandi, altri piccini, le mie meditazioni non furono sempre color di rosa. — E ciò sopratutto riguardo al salasso.

Tempo fa, essendomi imbattuto in un medico condotto vecchio e miliaromano fin sopra i capelli, mi unii seco lui, e ragionando del più e del meno, passo passo, arrivammo in un paesello vicino. Avevamo appena oltrepassate le prime case, quando vidi una vecchietta correre affannosamente verso di noi, rivolgersi al mio compagno e dirgli tutta concitata ed ansiosa:

— Per carità, signor dottore, venga subito da mio figlio nel quale si è spiegata la miliare fino da questa mattina. Se ella vedesse che sudore e quanta porcheria gli è venuta alla pelle!

— Vengo, vengo subito, rispose il dottore.

Poi atteggiandosi come un imperatore romano sul carro trionfale, ed ingrossando la voce, soggiunse:

— Eh, mia cara, io l'aveva preveduto da varii giorni. Il sudore di vostro figlio mi aveva una puzza sospetta; ma state pure tranquilla che la miliare ed io ci conosciamo da lungo tempo, e anzi credo che questa maledetta malattia abbia già imparato a temermi.

Così dicendo, il miliaromano si frugava disperatamente entro alle tasche, cercando con tutta evidenza qualche cosa che non vi si trovava. — Ma dopo qualche istante di tale frenetica pantomima, gli si vide comparire sul volto uno scoraggiamento così profondo da fare pietà.

— Scusate, buona donna, diss' egli finalmente in bemolle; è inutile che venga a vedere vostro figlio. Ho dimenticato a casa le lancette! . . .

vorranno esecutori, e si passeranno agli Esattori per la scossa;

5. che ulteriori opposizioni per parte dei contribuenti contro il giudizio della Camera, non sospenderanno la percezione della tassa.

Nella Tabella qui sottoposta viene indicata la tassa proporzionale per l'anno 1872, in confronto del maximum autorizzato dal suddetto R. Decreto 5 settembre 1869 avvertendosi che la categoria I.ª è applicabile ai tassati della Città di Udine — la categoria II.ª a quelli dei comuni capo distretto — e la categoria III.ª ai tassabili di tutti gli altri comuni foresi.

Classi per ogni categoria	Categoria I. Tassa Normale		Categoria I. Tassa per l'anno 1872		Categoria II. Tassa Normale		Categoria II. Tassa per l'anno 1872		Categoria III. Tassa Normale		Categoria III. Tassa per l'anno 1872	
I.	60	—	16	80	40	—	11	20	20	—	5	60
II.	45	—	12	60	30	—	8	40	15	—	4	20
III.	30	—	8	40	20	—	5	60	10	—	2	80
IV.	15	—	4	20	10	—	2	80	5	—	1	40
V.	7	50	2	10	5	—	1	40	2	50	—	70
VI.	3	75	1	5	2	50	—	70	1	25	—	35
VII.	esente		esente		esente		esente		esente		esente	

Udine, 25 agosto 1872.

Il Presidente
C. KECHLER

Il Segretario
PACIFICO VALUSSI.

Società Operaja. Domani mattina, domenica, alle ore 11, avrà luogo al Palazzo Comunale la distribuzione dei premii agli allievi delle scuole serali e festive della Società Operaia.

Alle 2 pom., pranzo sociale nella Sala Cecchini, onde festeggiare il VI anniversario della fondazione della Società. Al banchetto potranno prendere parte tutti i soci mediante pagamento di lire 3.

Associazione democratica Pietro Zorutti. Il trattenimento datosi jeri sera nelle sale dell'Associazione Democratica Pietro Zorutti, superò veramente ogni aspettazione, e la Presidenza crede suo debito di ringraziare nel modo più sentito la signora Teresa De Paoli-Gallizia, il Professore di clarino sig. Ricardo Paderni, il maestro sig. Virginio Marchi, il dilettante prestigiatore sig. Pietro Conti, e tutti i Professori d'orchestra forestieri e cittadini dalla cui gentile cooperazione e nota valentia ebbe a dipendere l'esito ottenuto.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani, 8, dalla banda del 24° Reggimento fanteria in piazza Ricasoli dalle ore 6 alle 7.1/2.

1. Marcia «Al Campo» — M.° Paleari
2. Cavatina «Educande» — Usiglio
3. Mazurka «Capricciosa» — Brigo
4. Sinfonia «Nabucco» — Verdi
5. Polka Concerto «Girimeo» — Gatti
6. Valtzer «Promozioni» — Strauss
7. Galopp «Il Tronto» — Fiore

Grave sventura. Nella giornata del 4 corrente mentre dal 2.° Battaglione del 24° Fanteria eseguivasi il tiro di combattimento, una palla sortita per esplosione involontaria dal fucile di un Caporale, andò sventuratamente a colpire i militi Fiorentino Giovanni e Stefanoni Raffaelo, recando loro grave ferita.

Trasportati, dopo le prime cure, a questo Spedale Militare, il Fiorentino vi moriva la stessa sera in conseguenza della ferita riportata.

Arresti. Da queste Guardie di P. S. venne ieri arrestato per atti violenti verso una donna, e per resistenza agli stessi Agenti, il già pregiudicato C.... Antonio, d'anni 23, facchino.

Dalle stesse guardie fu contemporaneamente arrestato G..... Germano, d'anni 38 tessitore, il quale intendendo erigersi a campione del suindicato C...., proferiva contro di loro parole di disprezzo ed ingiuriose.

FATTI VARII

Ferrovie venete. Leggesi nella *Voce del Polesine* in data del 4:

Ieri fu a Rovigo il segretario del Municipio di Cavarzere, che a nome del Sindaco di quel Comune venne ad interessare il Prefetto comm. Homodei, perchè volesse interporre i suoi buoni ufficii, affinchè la linea ferroviaria Rovigo Adria venisse prolungata fino a Cavarzere alle stesse condizioni fatte pel restante della linea. Sappiamo che il comm. Prefetto ha promesso di prendere a cuore l'interesse di Cavarzere e di occuparsi con diligenza di questo bisogno.

Una lettera del padre Giacinto. Il padre Giacinto mandò al *Temps* e ad altri giornali una lettera, già accennata dal telegrafo, nella quale annunzia che egli prende moglie. Ne riproduciamo i brani seguenti, che ne riassumono lo spirito:

«La determinazione che io ho presa appartiene per sua natura alla vita privata; essa riguarda ciò che vi ha di più intimo, di più dolce e di più sacro. La mia qualità di prete, alla quale non posso nè voglio rinunziare, le dà mio malgrado una clamorosa pubblicità, una solennità terribile. Se il matrimonio non fosse per me che una soddisfazione personale, non vi penserei un momento; so benissimo che l'umile e puro focolare che io fondo sarà insultato dagli uni, fuggito dagli altri e che rinchiuderà l'angoscia colla gioia.

«La principale delle mie tristezze si è ch'io avrò afflitto molte anime, che avrò scandalizzato — contro la mia volontà certamente — ma finalmente avrò scandalizzato parecchi di quei piccoli che credono nel Cristo e per ciascuno dei quali vorrei morire. Io fornisco agli uomini cattivi e agli uomini leggeri, due numerose categorie che guidano il genere umano, un'arma nuova e potente non solamente contro la mia persona, ma contro la mia causa.

«Egli voleva ammogliarsi, si griderà da tutte le parti, e non ha avuto il coraggio di dirlo. Ha parlato d'infallibilità e non era che un pretesto. Questo del dramma finisca con una commedia!»

«Risoluto antecipatamente a tacere dinnanzi agli attacchi di cui sarò fatto segno, voglio una volta per tutte dare al pubblico cristiano delle spiegazioni che rivestono per forza il carattere d'una confessione, ma che mi sembrano un dovere verso le coscienze che il mio esempio certamente turberà o illuminerà.

Il padre Giacinto continua a lungo a dimostrare che non ha lasciato il convento per ammogliarsi, e combatte la dottrina del celibato ecclesiastico. Il padre Giacinto conclude:

«Io sono nulla, mio Dio, ma mi sento chiamato da voi a rompere catene che voi non avete fatte e che pesano con tanto rigore, e spesso ahimè! con tanta ignominia sul popolo santo dei vostri sacerdoti! Io non sono che un peccatore; tuttavia la vostra grazia mi ha fatto a bbastanza forte per sfidare la tirannia dell'opinione, per non inchinarmi dinanzi ai pregiudizii dei miei contemporanei, abbastanza retto per agire come se non ci fosse al mondo che la mia coscienza e voi.

«GIACINTO LOYSON»

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Sappiamo che il Re sarà di ritorno a Roma fra pochi giorni, e non si tratterà a lungo, Napoli essendo l'obbiettivo del suo viaggio.

Il Re farà lunga sosta nelle Provincie meridionali. Si prepara colà una gran caccia al lupo nei monti della Provincia di Terra di Lavoro, presso Picinisco.

— Leggesi nella *Nuova Roma*:

S. M. il Re sarà di ritorno in Roma verso il 12 del volgente mese e presederà il Consiglio dei ministri fino a che non siano risolute tutte le questioni attinenti al progetto per l'abolizione delle Corporazioni religiose.

E più oltre:

La Principessa Margherita, perfettamente ristabilita in salute, non ritornerà, per consiglio dei medici, a Roma, che verso la fine d'autunno.

— La *Perseveranza* scrive:

Si continua a parlare con qualche asseveranza di un prossimo viaggio di S. A. R. il Principe Umberto in Spagna.

Egli partirebbe, se le nostre informazioni sono esatte, dopo la metà del corrente mese, e recherebbesi direttamente a Madrid, onde visitare i suoi parenti.

— Si dice che, in seguito alle premure del ministro della guerra, l'onorevole Visconti-Venosta abbia mandato al nostro rappresentante a Parigi gli ordini necessari, perchè si chiedano spiegazioni al signor Thiers sulle mine che gli ingegneri francesi intendono costrurre allo sbocco della Galleria del Fréjus. (*Diritto*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Napoli 5. Ventidue frazioni compirono le operazioni dello scrutinio. Il risultato è favorevole prima ai candidati comuni, ai terziarii e all'Unitaria, poi ai clericali puri. De Sierro candidato comune ebbe 1574 voti, Gioli clericale 1191.

Berlino 5. La *Gazzetta di Spener* annunzia che prima della guerra del 1870 eransi fatti tentativi a Berlino circa la successione del duca di Brunswich a favore del Principe d'Annover. Questi tentativi fallirono, perchè a Berlino non si volle punto occuparsi di questa questione.

Dresda 5. L'Imperatore d'Austria arrivò a Pillnitz. Il Re di Sassonia andò alla frontiera ad incontrarlo. Tutte le Stazioni sono imbandierate. La fortezza di Königstein salutò l'Imperatore con 33 colpi di cannone.

Pest 5. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la dimissione del ministro della giustizia, Bitto; nomina Pauller ministro della giustizia, Treport ministro dei culti.

Ala 4. La difficoltà relativa ai delegati spagnuoli al Congresso fu risolta colla loro ammissione. Oggi vi fu discussione sull'ammissione di alcuni delegati di Nuova Yorck. Dopo animata discussione si ricusò di ammetterli al Congresso. Sembra che resterà vittorioso il partito dell'accentramento.

Nuova Yorck 4. La Convenzione di Louisville scelse Otronord, candidato della presidenza, malgrado il suo rifiuto. La Convenzione liberale repubblicana di Nuova Yorck appoggia la candidatura di Greely.

Berlino 5. Lo Czar, il Granduca ereditario, il Granduca Vladimiro sono arrivati: furono ricevuti alla Stazione dall'Imperatore, dal Principe ereditario, dai Principi reali, dagli altri Principi tedeschi presenti, da Birmarck e da altri ministri. All'entrare del convoglio, la musica intonò l'inno nazionale russo. Lo Czar abbracciò cordialmente l'Imperatore Guglielmo, quindi i due Imperatori recaronsi in una carrozza all'Ambasciata russa. Una folla immensa li acclamava. Le strade erano imbandierate.

Vienna 5. Le Delegazioni sono convocate il 16 settembre a Pest.

Ala 5. Oggi il Congresso dell'Internazionale tenne seduta pubblica con numeroso concorso. Il presidente pronunziò un discorso, in cui disse che gli avvenimenti di Parigi impedirono che la Società si riunisse questi due ultimi anni. Annunziò che la Società guadagna affigliati specialmente fra gli agricoltori. Rese omaggio all'ospitalità dell'Olanda e dell'Inghilterra. Disse sperare di vedere raggiunto lo scopo della Società, ch'è l'affrancamento dei lavoratori.

Berlino, 6. Lo Czar lascierà Berlino forse il 10 settembre. Domenica comincieranno le Conferenze diplomatiche, e dureranno fino a martedì.

Augusta, 6. La *Gazzetta* dice che la formazione del Gabinetto Gasser incontra difficoltà tali, che si crede ch'essa riesca impossibile. Credesi che Pfretzschner sarà nominato presidente del Gabinetto. (*Gaz. di Ven.*)

Parigi, 6. La voce che il conte Birmarck voglia proporre stipulazioni alla Russia e all'Austria per la reciproca guarentigia di tutti i loro possessi viene dichiarata dal *Journal des Débats* un *ballon d'essai*, che tradisce la sua provenienza, giacchè nè la Russia nè l'Austria si assumeranno cosiffatti impegni. (*Os. Triest.*)

Berlino, 5. L'ambasciatore inglese ebbe ieri un'udienza dall'Imperatore, per chiedere degli schiarimenti sugli scopi politici del convegno dei Monarchi. Contemporaneamente l'ambasciatore italiano ebbe una lunga conferenza con Karolyi. (*Progresso*).

COMMERCIO

Trieste, 6. Granaglie. Si vendettero 5000 staia granone Odessa a f. 4.20 e 2000 staia detto Danubio consegna corrente storno di contratti a f. 4.20.

Anversa, 5. Petrolio pronto a franchi 48, fermo.

Berlino, 5. Spirito pronto a talleri 24.09, per sett. 23.02, e per sett. e ottobre 20.09, caldo.

Breslavia, 5. Spirito pronto a talleri 22 5/12, per maggio a 22 1/2, per maggio e giugno 19 1/2.

Liverpool, 5. Vendite odierne 18000, balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 1/2, Georgia 10 3/16, fair Dholl. 6 15/16, middling fair detto 6 1/4, Good middling Dholl. 5 3/4, middling detto 5 —, Bengal 4 3/4, nuova Oomra 7 1/16, good fair Oomra 7 3/4, Pernambuco 9 7/8, Smirne 8 —, Egitto 9 3/4, fermo.

Napoli, 5. Mercato olii: Gallipoli: contanti —.—, detto per nov.bre 34.10, detto per consegne future 34.55. Gioia contanti —.—, detto per nov.bre 92.— detto per consegne future 93.25.

N. York 4. (Arrivato al 5 corr.) Cotoni 22 1/4 petrolio 24.—, detto Filadelfia 23 1/2, farina 7.50, zucchero 9 1/2, zinco —.—, frumento rosso per primavera 1.63.

Parigi 5. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 66.50, per nov. e dic. 62.50, 4 primi mesi del 1873, 62,25.

Spirito: mese corrente fr. 51.—, per ottobre 52.—, per nov. e dic. 53.—, 4 primi mesi del 1873, 54.25. Zucchero di 88 gradi: disponibile fr. 65.50, bianco pesto N. 3, 74.—, raffinato 154 155. (*Oss. Triest.*)

Lione 4 settembre. Affari in sete limitati.

Oggi passarono alla condizione:

		Francia e Italia		Asiatiche
Organzini balle	29	Francia e Italia;	10	Asiatiche
Trame	12	»	14	»
Greggie	25	»	16	»
Pesate	3	»	32	»
Totale balle	69		72	

Peso totale chilog. 9,459. (*Sole*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 settembre 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.6	753.2	755.4
Umidità relativa	77	71	81
Stato del Cielo	coperto	ser. cop.	q. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	22.4	25 1	21.7

Temperatura (massima 27.9; minima 19.1)

Temperatura minima all'aperto 18.6

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 5. Prestito (1872) 88.75, Francese 55.50; Italiano 68.55; Lombarde 506; Obbligazioni, 262.—; Romane 145.—, Obblig. 193.—; Ferrovie Vittorio Emanuele 210.75; Meridionali 215.—; Cambio Italia 7.1/4, Obblig. tabacchi 487.—; Azioni 730.—; Prestito (1871) 85.75; Londra a vista 25.56, Inglese 92.3/4, Aggio oro per mille 6.1/4.

Berlino 5. Austriache 206.—; Lombarde 131.1/8; Azioni 208.1/4; Ital. 66.1/2.

N. York, 4. Oro 114.1/4.

FIRENZE, 6 settembre

Rendita	73.92. —	Azioni tabacchi	775. —
» fine corr.	—.—. —	» fine corr.	—.—
Oro	21.61. —	Banca Naz. it. (nomin.)	3500.—
Londra	27.26. —	Azioni ferrov. merid.	468.—
Parigi	107.37. —	Obbligaz. » »	232.75
Prestito nazionale	85.32 —	Buoni	542.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	530 —	Banca Toscana	1714.—

VENEZIA, 6 settembre

La rendita per fine corr. da 67.35 a —.— in oro, e pronta a 73.65 da 73.70 in carta. Obbligaz. Vitt. Emanuele a lire —.—. Azioni strade ferrate romane a lire 159.—. Da 20 franchi d'oro lire 21.63 a lire .—. Carta da fiorini 37.57 a fior. 37.60 per 100 lire. Banconote austr. lire 2.48.3/4 —.— per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	73.70	73 75
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott	85 50	85 60
Azioni Italo-germaniche	—.—	—.—
» Generali romane	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E.	—.—	—.—
» » » Sarde	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.60	21 61
Banconote austriache	248.—	—.—
Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0/0	—
della Banca Veneta	5 0/0	—
della Banca di Credito Veneto	4 3/4 0/0	—

TRIESTE, 6 settembre

Zecchini Imperiali	fior.	5.22.1/2	5.23.1/2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.71.1/2	8.72.1/2
Sovrane inglesi	»	11.— —	11.02. —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.—	108.25
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 5 al 6 settembre

Metalliche 5 per cento	fior	66.50	66.25
Prestito Nazionale	»	71.50	71.30
» 1860	»	104.75	105.10
Azioni della Banca Nazionale	»	880.—	886.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	339.50	341.70
Londra per 10 lire sterline	»	109.—	109.—
Argento	»	107.75	107.75
Da 20 franchi	»	8.70.1/2	8.71. —
Zecchini imperiali	»	5.24. —	5.24. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 7 settembre

		da		a
Frumento nuovo (ettolitro)	it. L.	21.86	ad it. L.	25.52
Granoturco nostrano »	»	16.66	»	17.71
» foresto »	»	14 —	»	14.50
» nuovo »	»	14.—	»	14.58
Segala »	»	13.70	»	13.89
Avena in Città » rasato	»	8 65	»	8.75
Spelta »	»	—.—	»	29.—
Orzo pilato »	»	—.—	»	29.—
» da pilare »	»	—.—	»	15.—
Sorgorosso »	»	—.—	»	10.—
Miglio »	»	—.—	»	—.—
Lupini »	»	—.—	»	7.29
Fagiuoli comuni »	»	—.—	»	—.—
» carnielli e schiavi	»	—.—	»	—.—
Castagne in Città rasato	»	—.—	»	—.—
Lenti il quintale	»	—.—	»	36.—
Saraceno »	»	—.—	»	—.—
Fava	»	—.—	»	17.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 707 3

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo

Municipio di Paularo

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 20 settembre andante è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) di maestro comunale in Paularo capo luogo coll' annuo stipendio di l. 770.

b) di maestra elementare in Paularo suddetto coll' annuo stipendio di l. 433.34.

c) di maestro sussidiario per la frazione di Dierico coll' annuo stipendio di l. 250.

d) di maestro sussidiario per la frazione di Salino coll' annuo emolumento di l. 300.

e) di maestro sussidiario per le frazioni di Trelli e Chiaulis coll' annuo stipendio di l. 180.

Le istanze saranno presentate a questo Municipio entro il termine suprefinito corredate dai voluti requisiti.

La nomina è di spettanza del Comunale Consiglio, salvo l' approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

N.B. Ai posti di maestro delle frazioni di Dierio di Salino e di Trelli con Chiaulis vicina, sono preferibili i sacerdoti, dovendo essere anche cappellani delle tre frazioni, e come tali percepiscono inoltre, il primo it. l. 223.50, il secondo it. l. 181.70, ed il terzo viene pagato come cappellano dai frazionisti di Trelli e Chiaulis.

Dalla Residenza Municipale
Paularo li 1 settembre 1872.

Il Sindaco
ANTONIO FABIANI

N. 788 3

Provincia di Udine

Comune di Porpetto

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 30 andante è aperto in questo Comune il concorso al posto di Maestra, cui va annesso l' annuo stipendio di l. 340.

Le aspiranti produranno entro il termine suddetto le loro istanze a questo Municipio, corredate dei prescritti documenti.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salvo l' approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

Dall' Ufficio Municipale
Porpetto, 2 settembre 1872.

Il Sindaco
MARCO PEZ

Il Segretario
Gaspardis

N. 1308 3

AVVISO

Con Reale Decreto 17 giugno p. p. I D.r Francesco Puppati fu Giacomo di Udine ottenne la nomina di Notajo con residenza in Castions di Strada.

Avendo egli prestata regolarmente la dovuta cauzione fino alla concorrenza di l. 2400, a valor di listino, mediante Cartelle di Rendita italiana, ed avendo eseguita ogn' altra incumbenza, si fa noto, che venne ammesso da questa R. Camera Notarile, con Decreto pari data e numero all' esercizio della professione come sopra.

Dalla R. Camera di disciplina Notarile provinciale.

Udine, 3 settembre 1872.

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere
A. Artico

MUNICIPIO DI S. DANIELE 3

del Friuli

AVVISO

A tutto il giorno di venerdì 20 settembre p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro elementare di IV classe cui va annesso l' annuo emolumento di l. 1200, coll' onere della Direzione delle scuole elementari e dell' insegnamento del disegno nella classe IV.

b) Maestro elementare di classe I. sezione inferiore, coll' annuo emolumento di l. 750. Ritenuto in ambidue l' obbligo delle scuole serali o festive.

Gli aspiranti presenteranno a questa Segreteria entro il termine sopra fissato le loro istanze corredate dai prescritti documenti: avvertendo che gli aspiranti al primo posto dovranno inoltre comprovare l' idoneità nell' insegnamento del disegno.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio Comunale salva l' approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale e le persone che verranno elette entreranno in servizio coll' apertura del nuovo anno scolastico.

Dalla Residenza Municipale
addì, 29 agosto 1872.

Il f.f. di Sindaco
BISUTTI FRANCESCO Assess.

N. 741 3

Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo

COMUME DI TREPPO CARNICO

Avviso

A tutto il mese di settembre venturo resta aperto il concorso ai seguenti posti:

a) di Cappellano Maestro elementare della scuola mista nella frazione di Tausia coll' annuo emolumento di it. l. 600, alloggio gratuito.

b) di Maestro per la scuola elementare maschile col posto nel Capoluogo Comunale, verso l' annuo stipendio di l. 600, alloggio comodo come sopra gratuito.

Le istanze corredate dai voluti documenti a norma delle vigenti leggi, si produranno a questo Municipio entro il termine soprastabilito.

Ai docenti aspiranti corre anche l'obbligo della scuola serale.

Gli stipendi saranno pagati in rate mensili posticipate.

La nomina è di spettanza del Comunale Consiglio, vincolata all' approvazione superiore.

Dall' Ufficio Municipale
Treppo-Carnico li 15 agosto 1872.

Il Sindaco
LUIGI DE CILLIA

N. 1196 D. 2

Municipio di Tolmezzo

AVVISO

A tutto 20 settembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti d' insegnanti.

Maestro di I classe per il Capoluogo coll' annuo onorario di l. 700.

Maestro di II classe idem l. 700.

Maestro di III e IV classe idem l. 800.

Maestra pel Capoluogo l. 500.

Maestra per la scuola mista della frazione di Fusea l. 500.

Maestra id. della frazione di Imponzo l. 500.

Maestra idem della frazione di Cazzaso l. 500.

Maestra idem della frazione di Illeggio l. 500.

Maestra idem della frazione di Terzo l. 500.

Gli aspiranti al posto di Maestro di III e IV classe dovranno essere provveduti di patente di grado superiore.

Tutti gli eletti saranno tenuti a fissare la residenza nella frazione in cui impartiscono l' insegnamento.

Ove uno degli eletti pel Capoluogo si assumesse anche l' insegnamento degli elementi di disegno lineare ed ornamentale nei giorni festivi sarà retribuito con annue l. 100, oltre all' onorario di cui sopra.

A tutti gli eletti incombe l' obbligo delle scuole serali e festive.

Le istanze di concorso da insinuarsi alla Segreteria Municipale entro il termine sopra fissato, dovranno essere munite del bollo competente e di tutti i documenti di legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva approvazione del Consiglio scolastico Provinciale, e gli eletti dovranno entrare in funzione tosto che avranno ricevuta ufficiale partecipazione della nomina.

Tolmezzo, 31 agosto 1872.

Il Sindaco
GIO. BATT. LARICE

N. 562 2

Municipio di Bagnaria Arsa

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 30 corrente viene aperto il concorso ai seguenti posti:

a) di Medico Chirurgo-ostetrico per questo Comune composto di 5 frazioni con n. 2024 abitanti, dei quali due terzi circa hanno diritto a gratuita assistenza. Il stipendio è di annue l. 1500; compreso l' indennizzo pel cavallo, e la residenza del medico sarà nella frazione di Sevegliano.

b) Maestro per la scuola di questo Capoluogo coll' annuo stipendio di l. 550, e coll' obbligo della scuola serale e festiva pegli adulti.

c) Maestra per la scuola pure di questo Capoluogo coll' annuo stipendio di l. 362. Le istanze corredate dai documenti a termini di legge saranno prodotte a questo Municipio.

Gli stipendi saranno pagati in rate trimestrali postecipate.

Bagnaria Arsa, 4 settembre 1872.

Il Sindaco
GIOV. GRIFFALDI

Il Segretario
Tracanelli

N. 307 1

Comune di Forgaria Distr. di Spilimbergo

Il Municipio di Forgaria

AVVISO D' ASTA

Nel locale di residenza Municipale nel giorno di giovedì 26 settembre p. v. si terrà il secondo esperimento d' asta per l' appalto qui appiedi descritto sotto l'osservanza delle seguenti discipline:

1. L' asta sarà aperta alle ore 10 mattina.

2. Il dato regolatore d' asta è indicato nella sottoposta tabella.

3. Si addiverà al deliberamento coll' estinzione naturale dell' ultima candela vergine a favore dell' ultimo miglior offerente.

4. Ogni offerta dev' esser scortata dal deposito sottoindicato.

5. Il capitolato d' appalto è ostensibile presso la segretaria municipale nelle ore d' ufficio.

6. Saranno osservate le discipline del regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

Li Municipi cui il presente è diretto sono pregati della pubblicazione e riferta.

Dal Municipio di Forgaria
li 29 agosto 1872.

Il Sindaco
FABRIS PIETRO

La Giunta Municipale
Pascutini Pasquale
Jogna Lorenzo

Il Segretario
G. B. Missio

Oggetti da appaltarsi

Lavori di sistemazione della strada mulattiera dalle case Giacomuzzi in Forgaria alla casa canonica curaziale di Cornino e precisamente dalla sezione I. alla 175ª del progetto 1 luglio 1861 n. 250-38 dell' Ingegnere Missio ritenuta la sua minima larghezza in metri tre comprese le cunette laterali. — Regolatore d' asta 15600, deposito 1560.

Osservazioni: I lavori controindicati colle addizionali fino ad un quinto dovranno essere compiti e posti in istato di collaudo entro giorni 300 continui dalla consegna e saranno pagati giusta deliberazione consigliare 28 maggio p. p. in tre eguali rate delle quali due in corso di lavoro, semprechè le opere fatte coprano l' importo delle rate, e la terza a sei mesi dalla data del decreto di approvazione del collaudo.

N. 504

Provincia di Udine Distr. di Ampezzo

Comune di Ampezzo

Visto le Delibere consigliari 19 novembre 1871 e 19 maggio 1872,

Visto la Legge 25 giugno 1865 N.° 2359

IL SINDACO

Avvisa

che per il collocamento della vasca di abbeveraggio degli animali, il Consiglio statuì di permutare la rimanente area del demolito lavatoio, con la restante porzione dell' orto degli eredi Stua, salvo conguaglio in denaro per le differenze di valore e superficie dei fondi da permutarsi; che la relazione ed il piano di massima sono depositati nell' Ufficio del Comune; che per gli eventuali reclami si fissano 15 giorni dalla pubblicazione del presente manifesto nel giornale per le pubblicazioni amministrative della Provincia, e nell' albo pretorio del Comune.

Ampezzo, 4 settembre 1872.

Il Sindaco
M. PLAI

ATTI GIUDIZIARII

N. 1309 2

Avviso

Riattivatasi nel Comune di Gemona una seconda residenza Notarile, coll' inerente deposito cauzionale di l. 3300, in Cartelle di rendita italiana a valor di listino, se ne apre il concorso.

Chiunque aspirasse al detto posto dovrà produrre alla scrivente, nel termine di quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel « Giornale ufficiale di Udine, » la propria supplica corredata dai prescritti documenti e dalla tabella statistica conformata a termini della circolare appellatoria 4 luglio 1868 n. 12257 P. 3087.

Dalla R. Camera di disciplina Notarile provinciale

Udine, 3 settembre 1872.

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere
A. Artico

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.